



Le farfalle della signora Enza

Don Pino era un po' preoccupato. La signora che si occupava della casa canonica era dovuta andare da suo figlio a Milano. «Guardi, tre mesi e torno! Non si preoccupi, don Pino». Ora non gli faceva nulla se la casa venisse pulita da lui ogni settimana o se la biancheria non fosse stirata: sotto la talare non era necessario. Ma il cibo. Cucinare proprio non sapeva farlo. E poi: quando? Andò anche al centro commerciale più vicino per fare un po' di provviste e da qualche giorno si nutriva di scatolette. Ma era l'umore a non essere proprio al top. Così fu contento quando una sera, tornato dalla Messa trovò, davanti alla porta della casa canonica un fagotto con una splendida pasta alla norma, tre fettine impanate e degli spinaci saltati come piacevano a lui. La cosa si ripeté. E per una settimana ancora. Non gli riuscì di capire chi potesse essere a preparargli quelle cose che non solo lo nutrivano, ma rallegravano il cuore. Nessuno sapeva niente. Strano per un piccolo paesino dove tutti sapevano di tutti. Così fece le poste. Una sera si finse malato, non scese a Messa e aspettò. Quando avvertì i rumori aprì la porta e si trovò davanti il figlio della signora Enza, sua acerrima "nemica" e nota atea del paese. Così andò a trovarla. In segreto. E lei le spiegò: «Don Pino quando l'ho vista comprare quelle scatolette! E ho deciso: bisogna dar da mangiare agli affamati! Ma la prego! Non dica nulla a nessuno: ho una reputazione in paese da difendere». Obbedì: ne fece parola unicamente al buon Dio. Solo al funerale della signora Enza, qualche anno dopo, qualcuno si chiese come mai don Pino all'omelia magnificò pubblicamente le sue farfalle al salmone.

Francesco Guglietta

Domenica, 12 giugno 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084



Voto, alle urne il 60%
Decidono i ballottaggi

La partita

amministrative. Candidati al rush finale Domenica prossima di nuovo alle urne

DI CARLA CRISTINI

Chiusa la prima tornata delle amministrative nel Paese, fluidamente nella maggior parte dei comuni, anche se non sono mancati problemi e polemiche invece in altri. Il primo dato che viene posto sotto la lente è quello riguardante l'affluenza: il dato è registrato in calo ovunque in Italia, tanto che alla chiusura delle urne, alle ore 23 di domenica scorsa, si era recato a votare per le amministrative 2016 il solo 62,14 per cento degli aventi diritto, segnando meno cinque punti rispetto alle scorse elezioni comunali (67,42%). Dato confermato, anche se di poco

superiore alla media, nel Lazio, dove l'affluenza è stata pari al 60,58%. In controtendenza, anche se in alcuni casi minore rispetto al 2011, risulta essere il dato sull'affluenza nelle sedi elettorali dei comuni capoluogo di provincia. L'unico neo, è rappresentato da Roma, che scende addirittura sotto la media nazionale e regionale. In dettaglio, le percentuali: Frosinone 74,27%; Latina 70,95%; Rieti 77,91%; Roma 58,42%; Viterbo 76,14%. Secondo aspetto delineato nei comuni di maggiori dimensioni, ad iniziare dalla capitale: si profila su di essi l'ombra del ballottaggio, fissato per la prossima domenica. In dettaglio, si nota che molti dei

sindaci uscenti, che si sono rimessi in gioco per ottenere un altro mandato amministrativo, risultano tra i più votati e dovranno affrontare il secondo turno delle consultazioni. Partendo proprio dalla capitale, a sorpresa è venuto fuori il risultato della candidatura a sindaco per il Movimento 5 stelle, la giovane Virginia Raggi, che ha ricevuto il 35,25% delle preferenze. La Raggi sfiderà il candidato per il Partito democratico, Roberto Giachetti, che segue con il 24,87% dei voti. A Latina, storica roccaforte della destra, Fratelli d'Italia va al ballottaggio per la carica di primo cittadino del capoluogo pontino. La sfida si gioca tra Nicola

Calandrini, che rappresenta il partito Fratelli d'Italia, e l'outsider Damiano Coletta, candidato del movimento civico Latina Bene Comune. Minimo lo scarto tra i due: il candidato del partito di Giorgia Meloni, è in testa avendo ottenuto il 22,17 per cento con 15.746 voti, ma risulta essere avanti al "civico" di soli 45 voti. Anche Terracina si prepara a scegliere il nuovo sindaco, non eletto al primo turno, affidandosi al ballottaggio. A contendersi la fascia di sindaco i due principali candidati di centro destra, il sindaco sfiduciato Nicola Procaccini, candidato di Fratelli d'Italia, con il 36,55%, e Gianluca Corradini di Forza Italia, che segue al 30,00%. Le cifre risultanti dagli spogli a Cassino, indicano che saranno chiamati al ballottaggio il sindaco uscente Giuseppe Golini Petrarconi al 33,81% ed il candidato del centrodestra Carlo Maria D'Alessandro, con il 26,27% delle preferenze espresse dai cittadini della Città martire. Si andrà al ballottaggio anche ad Alatri, terzo centro della provincia di Frosinone per numero di abitanti. E con una sorpresa: il sindaco uscente Giuseppe Morini, pd e alla guida della giunta di centrosinistra che ha governato Alatri in questi ultimi quattro anni, verrà infatti sfidato da Enrico Pavia, giovane avvocato, che attorno al suo progetto ha raggruppato cinque liste civiche di varia estrazione ma senza alcun riferimento partitico. Si segnala escluso dalle prime posizioni e quindi dal ballottaggio, Antonello Iannarilli, Forza Italia, già deputato e presidente della

Provincia di Frosinone. A Sora, i candidati in lizza per la massima carica amministrativa cittadina sono sostenuti entrambi da una consistente rosa di liste civiche. In dettaglio, il sindaco uscente Ernesto Tersigni ha ricevuto la maggior parte delle preferenze, attestandosi al 35,43%, mentre lo sfidante Roberto De Donatis è al 28,30%. Altro ballottaggio a Nettuno, dove Rodolfo Turano (attestatosi al 29,96%) sfiderà Angelo Castro, del Movimento 5 stelle, che segue al 24,82%. Nella cittadina di Bracciano, con 2.409 preferenze, in prima posizione, troviamo Armando Tondinelli al 25,33%, sostenuto da due cordate di massicce liste civiche. Subito dietro con poco meno di 70 voti di scarto, il candidato del Partito democratico Claudio Gentili (24,61%) con 2340 voti. Una giornata di voto (e di scrutinio) molto movimentata nel comune di Minturno. Sarà ballottaggio tra Gerardo Stefanelli, del centrosinistra, al 31,58% e Massimo Signore, esponente del centrodestra, che segue al 23,86%. Diversi i problemi nei seggi cittadini: in fase di spoglio, tanto che in alcune sezioni lo scrutinio è stato ricominciato da capo; in fase di voto, dato che alcuni elettori hanno violato la segretezza scattando foto alla scheda elettorale; infine un presidente di seggio è stato sorpreso con sei schede nascoste nella borsa ed è allo stato attuale in stato di fermo e potrebbe addirittura rischiare l'arresto, mentre il seggio, nella giornata di lunedì è stato chiuso.

La scomunica sulla «Chiesa scismatica del Bambin Gesù»

DI ALESSANDRO REA

I fedeli sono stati invitati «al dovere della vigilanza e del saggio discernimento per evitare ogni forma di coinvolgimento» nel «movimento pseudo-religioso di Gallinaro in provincia di Frosinone». Al riguardo «si chiarisce che nella diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo è in atto un vero e proprio scisma eretico: il gruppo denominato "Bambino Gesù di Gallinaro" o "Nuova Gerusalemme" è impegnato a diffondere in vari territori del Lazio, della Campania e dell'Abruzzo, insegnamenti biblici distorti ed estranei alla verità dei testi sacri». E' quanto stato letto domenica scorsa in tutte le chiese della diocesi interessata, annunciando la scomunica di quel movimento. «A tale proposito si richiama la Notificazione della Curia dio-

cesana in data 9 ottobre 2001 con la quale la Diocesi prendeva le distanze da ogni coinvolgimento o approvazione del suddetto fenomeno religioso. In data 4 ottobre 2015 si è costituito quale "chiesa cristiana universale della nuova Gerusalemme". La Congregazione della dottrina della fede, competente in materia, ha attentamente analizzato i documenti e le testimonianze a loro carico ed informa, tutti i fedeli, della gravissima frattura con la Chiesa cattolica. Il sedicente gruppo della "Nuova Gerusalemme" obbliga i fedeli a non frequentare i sacramenti, a disapprovare l'autorità del Papa, a non avere relazioni con i sacerdoti e le rispettive comunità parrocchiali, a trasgredire la disciplina ecclesiastica. Tutti i partecipanti alla "nuova chiesa di Gallinaro", incorrono nel can. 1364 del Codice di diritto canonico nella scomunica latae sententiae per il delitto canonico di scisma».

Eletti i delegati del Masci

S'è svolta lo scorso 2 giugno a Olevano Romano l'Assemblea regionale del Masci, che ha visto presenti circa 200 adulti scout provenienti da tutto il Lazio. Ospiti presso il Santuario della SS. Annunziata, si sono svolte le elezioni dei candidati per il rinnovo delle cariche nazionali e delle mozioni programmatiche per il prossimo triennio, presentate dalle varie Comunità della regione in vista dell'Assemblea generale del 25 e 26 ottobre prossimi a Gubbio. A introdurre i lavori col suo saluto il vescovo di Palestrina monsignor Domenico Sigalini, che dopo un suo breve intervento è tornato a Cave dove stava svolgendo la sua visita pastorale.

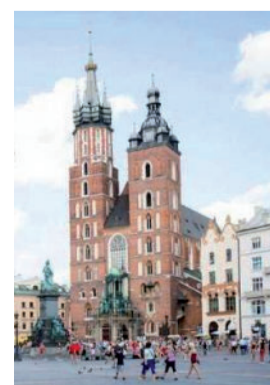
Dalle votazioni sono risultati eletti a candidati per il Lazio Sonia Mondini (preidenza nazionale), Luigi Cioffi (segretario generale) e Matteo Caporale (consigliere nazionale). Il Masci nasce nel 1954, quando Mario Mazza, tra i fondatori del ramo cattolico del movimento scout in Italia, intuì che passati gli anni del periodo educativo, anche coloro che non avessero voluto o potuto fare o



continuare il servizio di educatori nel movimento, avrebbero potuto voler continuare a vivere l'avventura scout. Nacque così un'associazione apposita, il Masci appunto, che successivamente si aprì anche alle donne.

Giancarlo Carletti

IL FATTO



◆ GMG
LA RICCHEZZA
DEI GIOVANI
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
IL VESCOVO CHIUDE
L'ANNO PASTORALE
a pagina 3

◆ FROSINONE
IN PREGHIERA
PER I MALATI
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA
IL PELLEGRINAGGIO
DEI RELIGIOSI
a pagina 11

◆ ANAGNI
UN LEGAME
INDISSOLUBILE
a pagina 4

◆ GAETA
A FORMIA LA FESTA
DELLA FAMIGLIA
a pagina 8

◆ RIETI
"AMORIS LAETITIA"
PER RIFLETTERE
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
UN TETTO
PER I MIGRANTI
a pagina 5

◆ LATINA
LA GIORNATA
DEI MINISTRANTI
a pagina 9

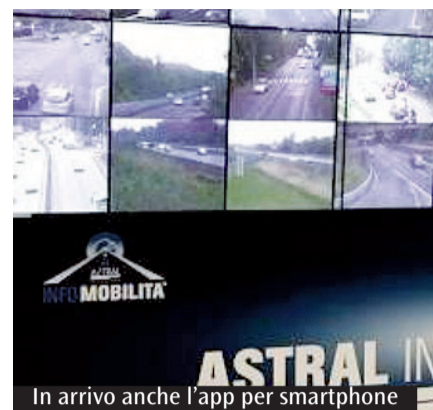
◆ SORA
LA SCOMUNICA
SU GALLINARO
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
A ROMA
PER IL GIUBILEO
a pagina 6

◆ PALESTRINA
LA CHIESA
E LA SOFFERENZA
a pagina 10

◆ TIVOLI
IL GIUBILEO
DEI SACERDOTI
a pagina 14

Il nuovo servizio presto attivo nasce per informare i viaggiatori in modo capillare attraverso radio, tv e Internet



«Astral» dà il via al nuovo sistema informativo sulla viabilità in tutta la regione in tempo reale

DI GINO ZACCARI

Le informazioni sulla mobilità si ampliano e si integrano per permettere agli utenti della rete viaria della nostra Regione di scegliere meglio i percorsi, evitare ingorghi e incidenti, sfruttare al meglio il tempo a loro disposizione. Il nuovo servizio è fornito da Astral, che sta entrando in piena operatività proprio in questi giorni, nasce per informare i viaggiatori raccogliendo informazioni da molteplici canali e distribuendole in maniera capillare e differenziata attraverso radio, tv e internet. Il centro nevralgico della raccolta dati è la centrale operativa di Astral Infomobilità, che raccoglie le informazioni e le diffonde attraverso il sito infomobilita.astralspa.it, i social network Facebook, Twitter e YouTube, le radio del Lazio, le tv locali e il Tgr Lazio nel corso della trasmissione «Buongiorno Regione». È prevista anche l'implementazione attraverso un'app gratuita, con la quale gli utenti potranno ottenere informazioni aggiornate in tempo reale, e utilizzare una mappa interattiva, visualizzare tramite Gps gli eventi del

traffico nel raggio di 5 km da una posizione prescelta, creare un itinerario di viaggio, ascoltare il notiziario della centrale operativa e segnalare via mail (sperando che non la scriva chi è al volante durante il viaggio) eventi riscontrati lungo il proprio percorso. Il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha espresso grande soddisfazione per l'obiettivo raggiunto, spiegando in particolare: «Grazie al progetto Astral Infomobilità spendiamo molto meno di prima e offriamo un servizio migliore». I numeri sono incoraggianti anche sul piano economico: se da una parte sentiamo sempre parlare delle partecipate come carrozoni sempre in passivo e con gravi deficit di efficienza, Astral è una virtuosa eccezione, con un bilancio in positivo per il secondo anno, con una diminuzione di 10 milioni dei debiti societari, con quattro milioni di euro in più di liquidità rispetto allo scorso anno e una crescita del patrimonio netto oltre ad un significativo 40 per cento in più di ricavi delle vendite e delle prestazioni, che dal 2014 al 2015 sono passati da due milioni e 700mila euro a tre milioni e 940mila euro.

«Questa sono io», la vocazione femminile in scena

Una luce sulla forza vitale della donna e sulla sua specifica vocazione nel mondo e nella società. È questo il filo conduttore della prima romana di «Questa sono io», spettacolo che andrà in scena questa sera, alle 20:30, al Teatro «Star Rose Academy» (in via Monte Senario 83) con la regia di Claudia Koll. Un invito a non voltare la testa di fronte alle sofferenze e alle ingiustizie che tante donne hanno subito e subiscono, che al contempo illustra percorsi di rinascita e speranza, per mostrare come il potenziale, il dono, unico e fondamentale, che è in tutte le donne, sappia trovare una propria via, anche quando le situazioni più atroci lo vogliono umiliare e seppellire. Alcune delle storie proposte, sono legate alla Comunità Papa Giovanni XXIII. Un'amicizia nata dopo l'esperienza condivisa della «Via Crucis vivente di solidarietà e preghiera per le giovani donne vittime di tratta, prostituzione coatta e violenza», nella quale le ragazze dell'accademia hanno interpretato il ruolo delle pie donne. Testi e adattamenti: Rocco Familiari, Giancarlo Trapanese, Sr. Giulia Verdi. Musiche e arrangiamenti: Mariella Nava, Matelda Viola. Coreografie: Theodor Rawlyer, Vito Blasi, Yari Molinari.

Anna Moccia



I modi in cui i giovani si sono ingegnati per «staccare» il loro biglietto per Cracovia. E l'autofinanziamento diventa così l'occasione per far crescere la comunità

Gmg, come realizzare un sogno

DI DANIELE PIETROBON

Sono molti i giovani che vorrebbero partecipare alla Giornata mondiale della gioventù ma non hanno i mezzi per farlo. Sull'onda di questa consapevolezza da molti anni, all'atto dell'iscrizione, i giovani stessi versano per altri compagni meno fortunati una quota di solidarietà. Si capisce bene allora il motivo per il quale si siano moltiplicate le iniziative di raccolta fondi su tutto il territorio regionale per consentire ai più di prendere parte a questo appuntamento. «C'è tanto desiderio di partecipare alla Gmg di Cracovia da parte di ventuno giovani della parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata della diocesi di Porto-Santa Rufina - dice il parroco padre Leonardo Ciarlo - Hanno seguito con interesse gli incontri settimanali e altri impegni comunitari. I temi dei loro incontri sono stati il Giubileo, la misericordia con le sue opere spirituali e corporali. Gli incontri settimanali sono proseguiti su argomenti come i giovani vivono e testimoniano la fede, l'annuncio del Vangelo, la carità, il fidanzamento e l'amicizia. I giovani hanno vissuto l'esperienza di un pellegrinaggio alla Basilica di San Pietro per attraversare la Porta Santa e ricevere l'indulgenza plenaria, ma questo cammino rischiava di concludersi senza la tanto sospirata meta di Cracovia per tante difficoltà economiche. La provvidenza è venuta in aiuto». Continua padre Leonardo «ho voluto dare un segno concreto di incoraggiamento e di affetto offrendo un sostanzioso contributo ad ogni ragazzo al quale hanno aggiunto altri contributi organizzando la vendita di dolci e il gest estivo». Non solo una colletta allora, ma iniziative spirituali e pastorali che accompagnano il bisogno dei singoli. Similmente anche i giovani della parrocchia di S. Filippo Neri di Colle Fiorito (Guidonia), si sono ingegnati nel creare momenti di aggregazione durante l'anno pastorale con lo scopo di conoscersi e fare gruppo, ma anche per sperimentare cosa si prova a testimoniare il Vangelo. «Non eravamo un gruppo prima di rispondere alla convocazione della Gmg, ci siamo conosciuti per questo e sentivamo il bisogno di capire meglio e di conoscerci prima di partire», dice Rosario il quale continua poi: «Il fine settimana delle torte», dove, dopo ogni messa del sabato e della domenica, abbiamo venduto le torte che abbiamo preparato e che, con molta generosità, ci hanno donato. Il secondo appuntamento è stato nella ricorrenza di san Valentino, dove abbiamo venduto delle rose incartate e preparate a chi voleva esprimere il suo affetto per la persona amata. Quindi è toccato al pranzo di autofinanziamento, nominato per l'occasione *Obiad dla Krakowa 2016* (pranzo per Cracovia 2016), al quale ha aderito molta gente e, con nostro sommo piacere, anche il vescovo Mauro Parmeggiani, facendoci sentire la sua vicinanza e il suo affetto». Anche questa domenica

hanno in programma un pranzo durante il quale proietteranno le immagini degli incontri e spiegheranno il percorso spirituale che hanno vissuto. Di necessità virtù dice il proverbio, che quanto mai racconta la saggezza popolare di chi usa sa usare ogni strumento per ottenere il miglior guadagno da ogni occasione. Ecco dunque gli ingredienti di questa raccolta fondi: il sogno di un viaggio, il percorso spirituale, l'amicizia, il racconto della fede che sospinge e del sostegno generoso ricevuto, la bellezza di nuove esperienze e l'attesa dell'imminente viaggio. Non si tratta perciò di chiedere soldi ma rendere partecipi anche gli adulti dei sogni e dei desideri dei giovani. Di questi giovani, che nonostante gli impegni familiari, di studio e sport e talvolta di lavoro, con fatica mettono via un centesimo dopo l'altro per vivere la giornata mondiale, la quale, in questa prospettiva non è più solo una meta da raggiungere ma un

progetto da continuare. Aderendo alle loro proposte non si finanzia solo un viaggio ma si aiuta a far crescere una relazione, si aiuta a diffondere il vangelo, si prepara un modello di società che tiene conto della gratuità.



Un gruppo di giovani in una celebrazione diocesana della Gmg

Papa Francesco: «Il tesoro che si nasconde dentro ciascuno di voi»

L'otto aprile scorso, celebrando la Messa per il 25° anniversario del Centro Aletti, Francesco sottolineava l'importanza della gratuità nella testimonianza cristiana. Questa, disse, «non è per guadagnare perché se seguì Gesù Cristo per guadagnare seguì il Dio denaro, l'altro padrone, il quale non si può servire con il Dio Signore, o l'uno o l'altro, la testimonianza cristiana è per abbassarsi, per svuotarsi». Un richiamo forte per tutta la Chiesa nel rapporto con il denaro e nel senso della vera relazione con esso. Se guadagnato con la giusta fatica ha il gusto del sacrificio e del dono di sé, ma quando è il segno irrispettoso di sé e degli altri si presenta come l'amaro piatto dello sfruttamento e della mercificazione. «Sì, siete voi la ricchezza di questa terra. E non ho detto la speranza di questa terra, ho detto: la ricchezza». Così papa Francesco si è rivolto ai giovani nell'incontro tenutosi a Morelia, in Messico, il 16 febbraio scorso ed ha poi continuato: «La principale minaccia alla speranza è farti credere che cominci a valere quando ti mascheri di vestiti, marche, dell'ultimo grido della moda, o quando diventi prestigioso, importante perché hai denaro, ma in fondo il tuo cuore non crede che tu sia degno di affetto, degno di amore. La principale minaccia - ha aggiunto - è quando uno sente che i soldi gli servono per comprare tutto, compreso l'affetto degli altri. La principale minaccia è credere che perché hai una bella macchina sei felice». Il vero tesoro, insomma, è la persona, con le sue relazioni che sebbene passino attraverso molti mezzi compresi quelli della comunicazione, non devono mai perdere il senso del reale. I social, nati per facilitare tali incontri sono divenuti così



Raccolta di vestiti usati

ingombrati che molti ristoratori cominciano ad offrire la possibilità di chiudere il proprio telefono in cassettoni di sicurezza lasciandoli in custodia presso la reception, piuttosto che vederli come il contorno di piatti ben più ambiti e per far spazio ad una conversazione faccia a faccia. «Di tutto conosciamo il prezzo, di niente il valore» afferma Friedrich Nietzsche. Ma siamo davvero condannati a non dare valore a noi stessi e alle nostre relazioni? Siamo davvero schiavi della cultura della mercificazione?

Nell'ambito di alcune interviste sul tema giovani e denaro a studenti del secondo anno di liceo ad indirizzo scientifico così risponde Romina: «I ragazzi d'oggi, vivono fin da piccoli in un mondo dominato dalla pubblicità. Desiderano sempre le ultime novità in commercio ed è per questo che il denaro assume un'importanza primaria per i giovani diventando quasi un'ossessione. Oggi più che mai occorre abituare i ragazzi a riflettere sul valore del denaro e su ciò che è veramente utile da comprare e su quello che invece è superfluo. Bisogna quindi coinvolgere i giovani nelle problematiche familiari affinché spendano il loro denaro solo per le vere esigenze non mettendo in difficoltà i genitori». Allo stesso quesito Cristian aggiunge: «Il denaro è diventato la risorsa principale poiché con esso si ha la possibilità di godere di tutti i comfort. Sarà forse, la mancata informazione sull'economia finanziaria a non farci interessare del valore del denaro? Sta di fatto che noi giovani, ormai siamo quasi ossessionati dal denaro che sta senz'altro al primo posto nella nostra epoca. Ossessione che nei casi più estremi spinge i ragazzi a rubare, spacciare, prostituirsi. Inoltre, penso che, alla nostra età altre debbano essere le preoccupazioni e le gioie: l'amore, lo studio, l'impegno, l'amicizia, le avventure del cuore e della mente». Per questo serve abbassarsi chinandosi sull'altro, per vedere da vicino la realtà, per non vivere di favole ed estraniarsi dal mondo reale, ma per conoscere che davvero il denaro non fa la felicità in quanto la vera ricchezza è ciò che siamo e come viviamo.

Emanuele Scigliuzzo

Ritorna sabato prossimo la «notte bianca» della lettura

Per la quinta edizione dell'evento è stato scelto il tema «Le città» Nel Lazio oltre a quelle romane iniziative a Marino e Frascati

DI CHIRA FERRARELLI

È iniziato il countdown per «Letti di notte». La notte bianca dedicata agli amanti della lettura che si svolgerà il 18 giugno. In occasione della celebrazione della quinta edizione dell'evento, quest'anno la notte bianca avrà un tema del tutto particolare: le città. Per una notte ogni lettore che varcherà le porte di biblioteche o librerie aderenti all'evento, varcherà al contempo anche i confini della propria città, incontrando culture lontane attraverso

letture di autori classici e contemporanei, ma anche degustazioni di ricette tipiche, ascolto di musica, mostre fotografiche e racconti dei protagonisti della città scelta dagli organizzatori. Un'occasione unica per trascorrere del tempo in compagnia dei libri e approfondire la conoscenza di città e storie lontane pur restando (quasi) a casa, svolgendosi di notte inoltre questa volta non ci saranno scuse per non partecipare anche per chi ha le giornate dense di impegni. Se poi si temono gli attacchi di sonno, a mantenere le menti sveglie verranno in soccorso La notte dei traduttori, Letture al buio, Letture bendate, DiaLetti di notte, Juke-box letterari, maratone di lettura, laboratori per bambini, e i tanti altri giochi pensati ad hoc per una lunga notte in compagnia dei libri. L'iniziativa, nata nel 2012 grazie a Letteratura rinnovabile, un'associazione culturale che organizza

iniziative creative a sostegno della lettura e della cultura in generale, ad oggi vede coinvolte circa duecento librerie e biblioteche, cinquanta editori, tantissimi autori, associazioni culturali, traduttori, circoli di lettura, quattro festival (Passaggi di Fano, Festival Trame di Lamezia Terme, Viruslibro di Empoli, Scrivere festival di Tolentino) e tanti bookblogger che con l'hashtag ufficiale #LDN16 racconteranno la notte bianca. Per adesso tra gli eventi in calendario nella regione Lazio ci sono quelli organizzati dalla libreria «Venpred» di Marino (via Cesare

Battisti 27) che per una notte diventerà Trieste, grazie alla collaborazione delle attrici della compagnia teatrale «Artisticamente Albano» e di Matteo Chiavarone, autore del libro «Passeggiate letterarie da James Joyce a Claudio Magris».

Parteciperà anche la libreria «Lotto 49» di Frascati (via Cairoli 34) che per una notte diventerà la città messicana Ciudad Juárez, con diverse attività a tema messicano, e alcune ispirate al mondo cubano, pensate anche per i più piccoli. Diversi gli eventi anche nella Capitale dove la «Libreria Fahrenheit



451» racconterà Buenos Aires e Tunisi; la «Libreria Samaracanda» racconterà la città di Samaracanda; la libreria «Dietro l'Angolo» si trasformerà in Nassau (Bahamas); mentre nella «Libreria del Viaggiatore» prenderà vita la città di New York; e presso «Libri&Bar Pallotta» si animerà la stessa città di Roma. Altri eventi sono però in via di definizione, per restare aggiornati basta andare sul sito dell'evento: lettidinotte.com dal quale attraverso la sezione «programmi» si potrà effettuare la ricerca in base alla città in cui si è, o quella che si vorrebbe letterariamente visitare. Per editori, librai e bibliotecari è ancora possibile prendere parte all'iniziativa e segnalare il proprio programma a Letteratura rinnovabile attraverso i contatti presenti sul sito dell'evento. La notte del 18 Giugno sarà anche l'occasione per scoprire l'identità dei Megalettori locali, ovvero i vincitori della fase intermedia dell'Italian Book Challenge, la sfida nazionale lanciata a Febbraio dalla «Libreria Volante» di Lecco e che da mesi sta coinvolgendo l'intera Penisola nella sfida di leggere 50 libri in un anno.



OGGI
Memoria dei santi Basilide, Tripode e Mándalo, martiri
14 LUGLIO
Ritiro del clero presso il santuario mariano di Ceri (ore 9.30 - 14.30)
19 GIUGNO
Formazione operatori di pastorale battesimale (Centro pastorale diocesano, ore 9.15 - 17.30)

Il pellegrinaggio dei religiosi al santuario della Madre della Misericordia di Ceri

Le nostre vite donate a Dio e a tutti i fratelli



In cammino verso il santuario (foto Filippo Lentini)

Roma - Ponte Galeria

L'addio a Sara, piena d'amore

DI FULVIO LUCIDI

Il silenzio della folla, foto e fiori attendono venerdì la salma di Sara Di Pietrantonio a Ponte Galeria. Poi la bara bianca accolta dal parroco padre Jess Dacaj varca la porta di Santa Maria Madre della Divina Grazia e l'applauso di famiglia, amici, bambini, colleghi dell'università è lungo a fermarsi. «Sarai l'angelo più bello» dice un messaggio. Ma la giovane lo era già qui tra la gente del suo quartiere Spallete, periferia ovest di Roma. Discreta, piena di speranze, voluta bene da tutti. E così è stata spontanea, quasi ovvia, la fiaccolata dei giorni scorsi per dare un segno di stima e affetto, per essere vicina anche a chi resta, soffre, chiede giustizia. Ma anche per reagire con dignità di fronte alla sua storia, quella di una ventiduenne uccisa dal suo ex ragazzo e poi bruciata. Una «triste vicenda» dice il vescovo Reali in un messaggio - in cui quello che sembrava amore è diventato odio. Quello che sembrava rispetto è diventato prevaricazione fino a farci credere padroni degli altri. Quello che avrebbe dovuto essere un progetto di vita è diventato di violenza e morte» eppure «nemmeno una morte, così improvvisa e violenta come quella che ci ha portato via Sara, ci toglie la dolcezza del suo ricordo e la forza del suo amore». Piene di speranza le parole del vescovo che affida al parroco perché ricordi che tutta la Chiesa diocesana partecipa alla sofferenza di ognuno dei suoi figli. «Di fronte a questa grande prova - dice nell'omelia padre Jess - umanamente parlando ci sentiamo inadeguati a ricercare nelle nostre parole le risposte. Il nostro silenzio non vuole essere segno di sconfitta ma deve essere vissuto alla luce della speranza cristiana». Dobbiamo continuare a «dare una risposta di fede cristiana e di umanità alla sofferenza causata dal male» e non dimenticare che «la parola di Dio è vera luce e che solo questa luce, proprio nel buio più fitto, ci aiuta a vedere anche quello che in pieno giorno di solito non si vede».

La delegata Usmi suor Loredana Abate: «Tante persone nella Chiesa pronte al servizio accanto agli ultimi come corsia preferenziale ma sempre vicine ad ogni uomo e donna»

DI MARINO LIDI

Si è concluso al santuario diocesano della Mater Misericordiae di Ceri l'anno pastorale dell'Usmi e della Cism. È un posto dove sali con il corpo ma è l'anima e lo spirito che vengono tirati su senza che te ne accorgi. Avvolti entrambi dall'abbraccio materno, sempre consolante e pacificante, appena arrivi nel piccolo tempio dedicato alla Madre. I religiosi salgono pregando il Rosario ma con un'intercessione particolare al vescovo Reali ancora infermo, chiedendo che la Vergine lo consoli, gli sia accanto e lo sostenga nel mistero della croce. «È così che noi cristiani e consacrati - dice suor Loredana Abate, delegata Usmi di Porto-Santa Rufina, che ci racconta le impressioni della giornata - viviamo il mistero della sofferenza, si tratta di una passione piena di amore. È infatti solo l'amore che spiega la vita di tante donne e uomini dediti a Dio e al servizio del suo regno. Persone pronte al servizio, sempre, accanto a tutti, agli ultimi come corsia preferenziale ma, accanto ad ogni uomo e donna del nostro tempo. Una vita spesa per lui e per i fratelli». Di queste vite date, si sa poco o niente, alcune volte si viene a conoscenza, attraverso i media, di fatti eclatanti e non edificanti. Eppure la stragrande maggioranza di queste vite donate, passa nel silenzio e nell'anonimato, senza alcuna pubblicità. Come la vita di tante mamme che nelle notti insonne, cullano i loro piccoli e preparano la casa per il giorno dopo. È la vita di tante religiose scandite dalla regolarità di un orologio che sveglia all'alba e chiama alla lode di Dio, che accoglie i bimbi o rifà i letti degli ammalati, che abbellisce la Chiesa e prepara il pranzo, che fa la spesa e la fila alla Posta, che accoglie i poveri e i pellegrini, che prega nella notte e offre le sofferenze della vecchiaia e della malattia. Alla sera, si

raccoglie ancora in preghiera per offrire tutto il vissuto del giorno, presentando a Dio il grido di chi è povero e solo, di chi è senza lavoro e dignità, di chi ha perso un figlio o è stato tradito. Il cuore poi, veglia ancora nella notte, nell'attesa del ritorno del Signore. Ecco, la vita di queste persone, è una vita vissuta nel segno della misericordia. «Per noi la misericordia non è un gesto o un anno ma è una vita intera. I gesti di misericordia che compiamo ogni giorno, non sono gesti disgiunti dalla nostra vita, sono la nostra vita. Questo è per noi celebrare l'anno della misericordia, attraversare la porta santa, incontrarci insieme per comprendere sempre di più e meglio il nostro essere nella Chiesa». Ma la Vita Consacrata oggi, sembra spegnersi in una insignificanza ed indifferenza da non fare più la differenza se c'è o non c'è. «Eppure noi siamo tante - continua la religiosa -, soprattutto noi donne, siamo migliaia, proprio nella nostra famiglia diocesana. Sempre dietro le quinte, sempre all'ombra del campanile, sempre un passo indietro, sempre silenziose». E uno stare accanto discreto che vive per e nel popolo di Dio. «All'ombra del campanile ci siamo noi, in sagrestia, tra i banchi di chiesa con i bimbi del catechismo e al rosario della sera. Sempre un passo in dietro ai nostri ministri ma noi invitiamo la gente ad accoglierli e ad amarli come pastori del gregge, sollecitando la comunione e stimando il loro ministero sacerdotale». Questa sensibilità dei religiosi contagia chiunque e diventa comunione con tante famiglie, che affidano i loro bambini, cercano rifugio e conforto nei momenti importanti della vita. La vita consacrata nella famiglia

I consacrati in diocesi

I sacerdoti in diocesi appartenenti a istituti e congregazioni religiose sono 116 e delle 56 parrocchie 15 sono affidate ai religiosi. Le religiose presenti in diocesi sono 720. Si occupano di educazione (26 nidi d'infanzia e materne, 7 scuole primarie, 5 scuole medie inferiori, 1 università) e di assistenza (5 case per anziani; 5 e 4 case famiglia e orfanotrofi) oltre ad altre attività caritative e di spiritualità (I dati ricavati da www.diocesiportosantarufina.it si riferiscono al 2014)

Amministrative a Roma, domenica il ballottaggio

DI SIMONE CIAMPANELLA



Salita al Campidoglio

Le elezioni amministrative di Roma interessano un'area consistente del territorio di Porto-Santa Rufina. La diocesi si estende infatti nell'area romana esterna al Gra compresa tra l'XI e parte del XV municipio. Nel momento in cui si scrive i dati non sono ancora quelli ufficiali, ma si tratterebbe di uno scarto che non influisce sulla situazione dei candidati al Campidoglio.

Comunque è certo che l'elezione del primo cittadino e dei presidenti dei municipi saranno decisi nel ballottaggio di domenica prossima. Consideriamo dunque l'esito di questa prima consultazione facendo riferimento ai numeri ancora non definitivi pubblicati sul sito del Ministero dell'interno e di quello del Comune di Roma. L'affluenza alle sezioni è stata di 1.352.445 cittadini su 2.363.776 aventi diritto, pari al 56,15%. Virginia Raggi del M5s è stata la più votata con 453.806, pari la 35,25%, seguita da Roberto Giachetti del Pd che ha ottenuto 320.170, pari al 24,87%. Giorgia Meloni di Fdi ha raggiunto invece 265.736 pari al 20,64%. Per quanto riguarda i risultati dei municipi ci si attiene invece a quelli riguardanti il territorio diocesano. Nell'XI municipio Raggi ottiene il 37,01%, Giachetti si ferma al 24,01% e Meloni al 21,93%. Per la presidenza invece Maurizio Velocità (Pd) è al 31,38%, Mario Torelli (M5s) al 30,13% e Marco Palma (Fdi) al 19,97%. Nel XII municipio la pentastellata raggiunge il 32,02%, Giachetti il 30,27% e Meloni il 17,93%. Per la presidenza Cristina Maltese (Pd) è al 33,91%, Silvia Crescimanno (M5s) al 28,58% e Marco Giudici (Fdi) al 17,49%. Nel XIII Raggi tocca il 33,48%, Giachetti il 23,85% e Meloni il 22,96%. Per la presidenza Massimiliano Pasqualini (Pd) ottiene il 25,04%, Giuseppina Castagnetta (M5s) il 24,17% ed Enrico Cavallari (Fdi) il 19,25%. Nel XIV la grillina tocca il 35,92% rispetto a Giachetti votato dal 23,30% e Meloni dal 21,66%. Per la presidenza Valerio Barletta (Pd) è al 28,51%, seguito da Alfredo Campagna (M5s) con il 27,78% e Fulvio Accorinti (Fdi e Lega) con il 19,93%. Infine nel XV la Raggi prende il 30,03% contro il 24,36% di Giachetti e il 21,96% di Giorgia Meloni. Per la presidenza Daniele Torquati (Pd) è al 28,54%, Stefano Simonelli (M5s) è secondo con il 23,29% e Giuseppe Mocchi (Lista Marchini) terzo con il 20,09%. (Zap/Dire).

in cammino per essere Chiesa

La chiusura del mese mariano con le confraternite

In tanti si sono ritrovati, il 31 maggio, insieme alle confraternite per concludere il mese mariano con il pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine Maria Madre della Misericordia, a Ceri. Il nuovo favore che riscuotono oggi i pellegrinaggi, specie in alcuni luoghi e occasioni, invita a riconoscerli come una realtà viva e in evoluzione. Segno del popolo di Dio in cammino, ogni pellegrinaggio cristiano fa memoria di Cristo e del suo evento di salvezza. Tutti hanno volentieri abbandonato il ritmo di vita ordinario, rompendo con lo spazio e il tempo quotidiano. Immersi in un bagno di folla non più anonima ma riconoscendosi nei volti e negli occhi degli altri, come fratelli. L'aspettativa di un viaggio interiore sempre da fare, traspariva dai gesti e parole, concitati, emozionati. La celebrazione della Messa è stata presieduta da don Roberto Leoni, che ha ricordato nella preghiera monsignor Reali. Tutti hanno chiesto per lui la guarigione, ricordando che, solo in comunione con il vescovo, si è Chiesa. È stata chiesta la grazia di non rimanere all'esterno delle devozioni. Meglio essere credenti senza dichiararlo, che dichiararlo senza esserlo. Anche l'insieme delle azioni che hanno preceduto la Messa, ha avuto una coesione che è divenuta celebrazione. Le emozioni mettono in movimento, ma non più in preda del loro dominio, Maria ha dato la grazia di ricondurre al proprio servizio. Il bel tempo è stato di conforto. Le confraternite hanno animato la liturgia con il servizio. Infine la festa preparata da don Riccardo Russo e dalla sua comunità della parrocchia di Ceri.

Gennaro Brayda

Dialogo e legalità all'Ic «Via Boccea»

Nella periferia di Roma la bella collaborazione tra insegnanti, alunni e le risorse del territorio

Il 27 maggio nella parrocchia Santa Maria di Nazareth a Casalotti circa 170 alunni dell'Ic «Via Boccea» di Roma hanno concluso un interessante percorso educativo con una celebrazione eucaristica, accompagnati dal dirigente scolastico, dagli insegnanti e della direttrice Ufficio scuola di Porto-Santa Rufina, suor Maria Luisa Mazzarello. Durante

l'anno per meglio approfondire il tema del dialogo interreligioso e dei valori della vita, alla base della convivenza pacifica e della uguale dignità umana, le insegnanti di religione cattolica hanno proposto una serie di progetti per le classi seconde e terze in collaborazione con il Centro Astalli di Roma, invitando a scuola un pastore valdese e due rifugiati politici provenienti da Siria ed Afghanistan. L'iniziativa si è poi spostata sul tema della legalità. Significativo per i ragazzi l'incontro con don Nicolò Ceccolini, della Fraternità di San Carlo Borromeo, volontario al carcere minorile di

Casal del Marmo, e collaboratore di padre Gaetano Greco, cappellano dell'istituto penale e responsabile della comunità-casa famiglia «Borgo Amigo», dei terziari cappuccini dell'Addolorata. L'interesse degli alunni ha portato all'organizzazione di una giornata presso la comunità, dove hanno fatto esperienza diretta di cosa siano l'accoglienza, l'amicizia, il dialogo, il rispetto e la solidarietà. Proprio perché il filo conduttore del lavoro svolto nell'anno scolastico è stata la riflessione su questi valori, è nata la proposta di un momento che li riassume

tutti, nei contenuti e nella presenza delle persone protagoniste. L'idea della celebrazione è stata accolta dalla dirigente scolastica, Ermenegilda Esposito che, garantendo la libertà di partecipazione, ha acconsentito che l'iniziativa si svolgesse nella parrocchia adiacente la scuola. Le insegnanti di religione, Coletta e Lombardi, hanno coinvolto i ragazzi nella preparazione dei cartelloni illustrativi, delle preghiere dei fedeli e della processione offertoriale, e docenti di altre materie, Bellavia, Sisca e Cascarano, hanno organizzato l'animazione e i canti. La Messa



è stata presieduta da quattro sacerdoti, espressione di quattro diverse opportunità di incontro del territorio, padre Giuseppe Griani, parroco di Santa Maria di Nazareth, don Emanuele Giannone, parroco della Natività di Maria Santissima, don Nicolò e padre Gaetano. Gianni Candido

testimoni. Oggi la memoria di Basilide, Tripode e Mándalo

Oggi ricorre la memoria Basilide, Tripode e Mándalo, martiri diocesani. Basilide, insieme ai compagni Tripode e Mándalo, conseguì la palma dell'estremo sacrificio nell'anno 275, sotto Aurelio Imperatore, e fu sepolto al XII miglio della via Aurelia, nei pressi di Lorium, fra l'attuale casale della Bottaccia e Castel di Guido. Dei martiri non si conosce molto, perché le tre passioni che raccontano la loro vita sono state giudicate prive di valore da alcuni studiosi. Il martirologio romano ricorda Basilide, insieme con Tripode e Mándalo anche nella data del 10 giugno, insieme con altri venti martiri. È più probabile però la data del 12 giugno, perché confermata dal Capitolare Evangeliorum di Würzburg che risale al VII secolo e dagli altri Capitolari romani. Nel Medioevo esistevano due basiliche dedicate al martire, oggi scomparse. L'una, costruita secondo la tradizione sul luogo del martirio; la seconda, costruita sulla via Labicana, fu restaurata da papa Leone III nel IX secolo. Le reliquie dei martiri si trovano nella chiesa di Santa Maria in Traspontina, sotto un altare laterale dedicato agli apostoli Pietro e Paolo.

Roberto Leoni